



CISL

MONZA BRIANZA LECCO

4° CONGRESSO CISL MONZA BRIANZA LECCO

RELAZIONE ORGANIZZATIVA

23 e 24 aprile 2025

Centro Pastorale Ambrosiano
via S. Francesco d'Assisi 3 - Seveso

RELAZIONE ORGANIZZATIVA

A cura di Annalisa Caron

Coraggio fatica e bellezza

“In questi anni difficili è diventato sempre più evidente che il compito del sindacato non è e non può essere quello di assecondare le mode ma, al contrario, di “remare controcorrente”, di essere una presenza scomoda, che prova il suo limite nella ragionevolezza di fondo che è propria della concezione pragmatica della Cisl, che la porta a contrastare le tentazioni egemoniche altrui, senza pretendere di sostituirvi la sua.”

La frase di Pierre Carniti (nonché, per il virgolettato, “*remare controcorrente*” titolo di un suo libro edito nel 1985) riportata nell’invito e nella prima pagina della relazione si coniuga bene con l’immagine che accompagna la scelta grafica, con il tema/ titolo di questo Congresso e con la riflessione e il dialogo intrapreso nell’organizzazione e con il personale della UST.

Una frase impegnativa e sfidante allora come oggi. E’ un invito, una sollecitazione forte a non rimanere seduti, a non vivere di rendite del passato ma a vivere il nostro tempo elaborando una nostra visione che non può che trarre la sua ispirazione dai principi costitutivi dell’Organizzazione. Essere “sindacato nuovo” anche oggi.

Il “**Coraggio della partecipazione**” e il “**remare controcorrente**”: il coraggio di partecipare, di condividere un progetto, un’idea di lavoro e di società, anche con la fatica che tutto ciò richiede, sono i presupposti, il collante per sfidare la corrente. Una sfida che non possiamo affrontare da soli ma con un equipaggio, una squadra forte e coesa, capace di fare sintesi delle diverse capacità e intelligenze.

E da qui la bellezza dell’agire insieme per un comune orizzonte capace di coniugare e rappresentare le nostre associate e i nostri associati.

Chi siamo oggi, chi siamo noi – il nostro equipaggio - oggi

Come il mondo che ci circonda, anche noi nel nostro piccolo possiamo dire di essere in transizione, in una fase di passaggio. Negli ultimi 4/5 anni abbiamo conosciuto e affrontato un consistente avvicendamento: alcuni hanno accettato la sfida e cambiato il proprio ruolo, alcuni hanno raggiunto la pensione, altri ancora hanno deciso di intraprendere altri percorsi. Questo ha interessato più del 30 % del personale della UST. Ma la transizione continua e altri cambiamenti sono alle porte e questo coinvolgerà la nostra struttura ma anche servizi e enti.

Questo processo ha comportato, comporta e comporterà assestamenti, nuovi equilibri, timori, delusioni e sicuramente anche più di qualche critica. Il titolo di un incontro formativo di qualche anno fa ci interrogava così: “So-Stare in questo tempo” e ora aggiungerei “di cambiamento”?

Una domanda che ci fa riflettere sull’atteggiamento con cui stiamo nel cambiamento e come il nostro stare impatta o si relaziona con gli altri, con il resto dell’equipaggio. Va bene la critica, l’espressione di un’opinione diversa ma l’importante è che non rimanga fine a se stessa. Se alla critica segue una proposta, frutto di una comprensione del problema e l’elaborazione di una via al suo superamento, allora si c’è condivisione e partecipazione.

Una proposta per l’allenamento

Come Segreteria ci sentiamo oggi più che mai chiamati e impegnati a saper stare in questo processo con accortezza, con vicinanza e con progettualità.

Questi sono alcuni degli obiettivi, in parte costruiti insieme a coloro che hanno partecipato ai momenti pre-congressuali, e rispetto ai quali ci assumiamo l’impegno di procedere alla “messa in cantiere”

- Sostenere il percorso di crescita e formativo delle/degli operatrici/tori più giovani così da fornire loro qualche strumento in più non solo per il loro operare quotidiano ma anche per la loro piena e consapevole partecipazione all'attività sindacale. Non si tratta di una vaga idea ma di un progetto di cui definire i dettagli entro l'estate per poi passare all'operatività. Il futuro è già qui si tratta di farlo crescere.
- Accoglienze: anche questo gruppo è stato interessato da un bel turn over. C'è pertanto la necessità di formazione e di provvedere alla manutenzione organizzativa di questo snodo cruciale per il funzionamento delle sedi.
- Favorire dei momenti di condivisione e auto/formazione trasversale: una proposta aperta, lanciata alla volontà e intraprendenza di ciascuna operatrice/operatore attivo nelle diverse aree di attività della UST. Una proposta che possa favorire non solo un ampliamento delle conoscenze ma soprattutto la capacità di condividere di fare squadra, di rompere gli steccati tematico/operativi aprendosi alle collaborazioni e a nuove sinergie.
- Collaborazioni e sinergie è anche l'ultimo cantiere che in realtà, in via del tutto sperimentale, abbiamo già aperto grazie alla disponibilità dei colleghi e delle colleghe. Penso in particolare agli affiancamenti operativi già in sperimentazione fra operatrici ANOLF e Ufficio vertenze e SICET. L'obiettivo non è un'operazione tappabuchi, ma provare, su azioni specifiche, ad allargare in modo graduale competenze, sguardi e interessi.

Confederalità e partecipazione: da principi a impegni

Il concetto, l'idea di partecipazione è il motore di questa tornata congressuale. Ma se molto si detto sulla partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori, mi sento, dopo aver fatto alcune considerazioni e proposte rivolte all'interno dell'organizzazione della UST, di rilevare come una partecipazione costante sia un elemento fondante di una vera confederalità vissuta con responsabilità. L'invito alle nostre Federazioni è duplice:

vivere, condividere e contribuire alla vita della UST sia dal punto di vista delle politiche e delle criticità per essere verso le Istituzioni e il territorio un riferimento credibile e a tutto tondo, sia dal punto di vista prettamente operativo con uno spirito di dialogo e rinnovata alleanza con gli uffici della confederazione, con i servizi, gli Enti e le Associazioni. In entrambi i casi le sinergie non possono che dispiegare effetti benefici in termini di visibilità verso l'esterno, possibilità di avere ulteriori strumenti per le risposte ai bisogni delle iscritte e degli iscritti e da ultimo consolidare quelle buone relazioni che mettono tutti noi nelle condizioni per svolgere al meglio i nostri diversi compiti.

Il percorso: l'organizzazione e i servizi

Dare solo uno sguardo rapido al percorso fatto in questi ultimi tre anni costellato dagli appuntamenti di formazione, ai progetti e alle tante iniziative messe in campo significa fare una valutazione complessiva e al contempo ringraziare tutte e tutti coloro che hanno contribuito alla loro organizzazione e a tutte e tutti coloro che vi hanno partecipato. Penso in particolare a:

- **I Venerdì della CISL:** occasione di approfondimento su temi sindacali e non solo, nei quali abbiamo cercato il coinvolgimento delle scuole e del territorio. Iniziativa questa che non verrà certo meno, consapevoli della necessità di ascoltare anche punti di vista diversi. Solo nel confronto si cresce.
- **La raccolta firme** a sostegno della presentazione della legge di iniziativa popolare sulla partecipazione: un'esperienza impegnativa che ci ha visti presenti con grande impegno in molte piazze dei nostri territori. Un'occasione importante per stare in mezzo alle persone, confrontarsi con loro non solo sul contenuto della proposta di legge ma sulle tante questioni che riguardano il lavoro e le criticità territoriali. Un'occasione anche per capire che è da questo confronto, non sempre facile a dire il vero, che bisogna ripartire.

- **Il progetto artigianato:** un progetto biennale promosso dalla USR, con risorse dedicate, e realizzato sul territorio dalla UST e dalle Federazioni per la sindacalizzazione della diffusa e consistente rete di imprese artigiane che caratterizza il nostro territorio. Una sfida nella quale crediamo fortemente nonostante non sia un obiettivo di facile realizzazione, sia per tipologia delle aziende, sia per la loro presenza frammentata in un territorio ampio come il nostro. Sfida e opportunità che affrontiamo consci di poter portare non solo tutela contrattuale ma anche conoscenza di tutti i benefici che la bilateralità offre.
- **Avvicinare e coinvolgere i giovani (per essere nuovamente attrattivi):** abbiamo cercato di declinarlo in diversi modi: entrando nelle scuole con la collaborazione di Davide e Anna (della FELSA) per avvicinarli con informazioni utili al mondo del lavoro; coinvolgendo alcune classi in alcune nostre iniziative specifiche come i Venerdì della Cisl o in quelle organizzate unitariamente con i coordinamenti donne. Da ultimo ma non certo per importanza abbiamo aperto le nostre porte ospitando diversi studenti per i loro PCTO, così che possano conoscere da vicino cos'è il sindacato e cos'è la CISL. Un'esperienza che ci auguriamo interessante per la loro crescita personale; molto utile per noi, perché ci permette di avvicinare, conoscere e ascoltare le generazioni più giovani.
- **Iniziative formative:** anche in questo ambito le occasioni non sono mancate: dal corso per le accoglienze con la FNP (che ci coinvolge anche nelle giornate di aggiornamento preparate per i loro operatori degli sportelli sociali e previdenziali), ai momenti di approfondimento organizzati dall'ufficio vertenze con i nostri legali, al corso unitario, finanziato da ATS, per le Antenne Sociali, sino all'ultima mattinata, lo scorso gennaio, organizzata dal coordinamento donne sul contrasto alla violenza sui luoghi di lavoro (con un'inaspettata e sorprendente partecipazione che ci fa ben sperare).

- **Territorio:** Cerchiamo di essere presenti sul territorio, attori e non solo spettatori, su temi a noi cari. Mi piace ricordare la partecipazione concreta al progetto “Aiutiamoci nel lavoro” nato (dalla crisi della Voss) e promosso dalla Fondazione di Comunità Lecchese per sostenere lavoratrici e lavoratori in condizioni di difficoltà a seguito della crisi pandemica, il dialogo e i progetti con le comunità Burkinabè e Ivoriana (con il coinvolgimento di ISCOS e IAL), l'avventura iniziata da qualche mese con la costituzione della Comunità Energetica Rinnovabile Solidale (CERS) di Lecco.
- **Servizi, Enti, Associazioni. INAS, CAF, IAL, SICET, ANOLF, ADICONSUM uffici e attività della UST** (ufficio vertenze, sportello sicurezza, operatori della bilateralità): svolgono quotidianamente un'importante e complessa attività di tutela individuale che spesso non è nemmeno ben conosciuta. Il Consiglio Generale dello scorso dicembre è stato un bel momento di condivisione dove quasi tutti sono riusciti a raccontarsi (provvederemo quanto prima a chiudere il cerchio) e a raccontare cosa fanno, le criticità che incontrano sollecitando anche qualche riflessione che non lasceremo cadere, così come quelle raccolte durante gli incontri pre-congressuali.

Come già anticipato le sinergie fra i servizi e fra i servizi e la UST e le Federazioni sono importanti non solo per costruire risposte adeguate a bisogni plurimi e sempre più complessi ma anche per contribuire, grazie a questa esperienza diretta, all'elaborazione di proposte da portare alla collettività e alla politica anche attraverso lo strumento della contrattazione territoriale.

Non deve pertanto mancare loro il nostro supporto e il continuo dialogo così da affrontare insieme, e ci auguriamo nel miglior modo possibile, i cambiamenti organizzativi (penso all'INAS), generazionali (penso ad ADICONSUM e SICET), alle transizioni più generali come per esempio l'impatto che avrà sui servizi e sul nostro modo di lavorare l'Intelligenza Artificiale o i processi di digitalizzazione.

Siamo chiamati a ripensarci e a rileggere i bisogni e le aspettative profonde di chi siamo chiamati a rappresentare.

- **Progetto comunicazione.** Anche su questo importante aspetto, su cui la nostra UST ha investito dall'ultimo Congresso, dobbiamo continuare a lavorare e a coniugare, con efficacia sempre maggiore, sia la comunicazione verso l'interno sia quella verso l'esterno.

La comunicazione verso l'interno, alimentata e aggiornata dai servizi, dalla UST e dalle Federazioni, non è pura formalità, anzi, è importante perché ogni operatore, collaboratore, ad ogni livello, abbia contezza di quanto accade sul territorio e a livello regionale e nazionale. Rispetto a questa dimensione è utile che si mantengano dei momenti specifici in cui la segreteria condivide temi e linee di indirizzo politico con tutto il personale. La seconda, ovvero la comunicazione verso l'esterno, grazie all'impegno economico di UST e FNP può contare su una sorta di palinsesto su diversi media come Tv, giornali locali e spazi web per la promozione di specifiche attività e dei nostri servizi. Deve però poter contare sulla disponibilità, tempestività e supporto di tutti: se sollecitati dobbiamo esserci, altrimenti ci sarà qualcun altro. Comunicare fa parte del nostro DNA, fa parte dell'azione sindacale di ogni giorno di ogni operatrice/tore. Dobbiamo utilizzare tutti gli strumenti con il nostro stile stando ben attenti a non essere strumentalizzati ma a trasmettere il nostro punto di vista.

Sedi persone e presenze

Per la partecipazione, le relazioni e l'umanità, contro la disintermediazione, le solitudini e l'asettica tecnologia.

L'organizzazione è fatta principalmente dalle persone ma è importante che queste abbiano gli strumenti per lavorare bene e per essere prossimi alle persone. Le nostre sedi non sono solo mura con un'insegna. Sono segno tangibile della presenza della CISL.

Infatti, nonostante l'evoluzione tecnologica prometta tutto a portata di un click, restiamo sul territorio: una sede se ben organizzata e abitata riesce ad essere punto di riferimento e occasione di lettura dei bisogni e delle criticità. E se è innegabile che siamo chiamati a una saggia razionalizzazione delle presenze e dell'impiego delle risorse, è altrettanto vero che non è nelle nostre corde quello di ritirarci lontano dalle persone che siamo chiamati a rappresentare e a cui dare risposte. C'è anche un'altra modalità per restare nei territori: aprirci ovvero tessere, coltivare relazioni, costruire progetti con le altre realtà.

Rispetto all'ultimo Congresso è cambiata la geografia delle nostre sedi, grazie anche al significativo contributo di FNP. In tre anni abbiamo inaugurato le nuove sedi di Merate, di Colico, di Beverate e quest'ultima ormai già trasferita a Olgiate. In ogni nuova sede si è investito, cercando di offrire, secondo il contesto, un maggior numero di servizi e risposte sempre più qualificate.

Fra qualche settimana anche Grigna Express lascerà la vecchia sede di Merate per spostarsi in un nuovo contesto sotto la torre.

Noi e la tecnologia. Questo ultimo triennio è stato anche caratterizzato da non poche criticità nella gestione della rete dati, telefonia e nel supporto al loro funzionamento. Non è stato semplice, visto che senza internet e senza telefono è ormai impossibile lavorare. Ci auguriamo di aver trovato un assetto adeguato alle nostre necessità che ci permetta di lavorare bene.

Le Risorse. Inutile dirlo, senza risorse non avremmo potuto realizzare il percorso tracciato e non potremmo nemmeno progettare il futuro. E sebbene ci troviamo in un contesto di crescita, seppur limitata, l'attenzione è e deve rimanere puntata a fare scelte e investimenti che garantiscano la sostenibilità organizzativa nel tempo.

Sostenibilità, disponibilità e capacità di adattamento della nostra squadra ai nuovi bisogni, capacità di elaborazione, di proposta, di visione e di coinvolgimento delle

lavoratrici e dei lavoratori ma anche dei giovani e del territorio. Tre direttrici di lavoro, tre sentieri per riprendere il cammino di crescita e cambiamento della nostra organizzazione.

Ringraziamo tutte le operatrici e gli operatori della UST, dei servizi e degli Enti per il lavoro fatto augurando loro di conservare, nonostante le fatiche, quella vocazione che le/li ha portati a scegliere questo lavoro così speciale.

Consegniamo queste riflessioni alla discussione e al dibattito, che non si esaurirà di certo in queste due importanti giornate, perché è fondamentale, scegliere insieme la rotta da seguire per il prossimo mandato.

“Il sindacato non può rimanere estraneo alle grandi correnti di pensiero, alle idee e alle proposte che si elaborano al fine di una soluzione dei problemi economici e sociali di breve come di lungo periodo ed il dialogo rappresenta in questo campo la possibilità e la condizione affinché il sindacato non si isoli, ma diventi forza socialmente viva e stimolatrice dell’evoluzione sociale”.

(Pierre Carniti)